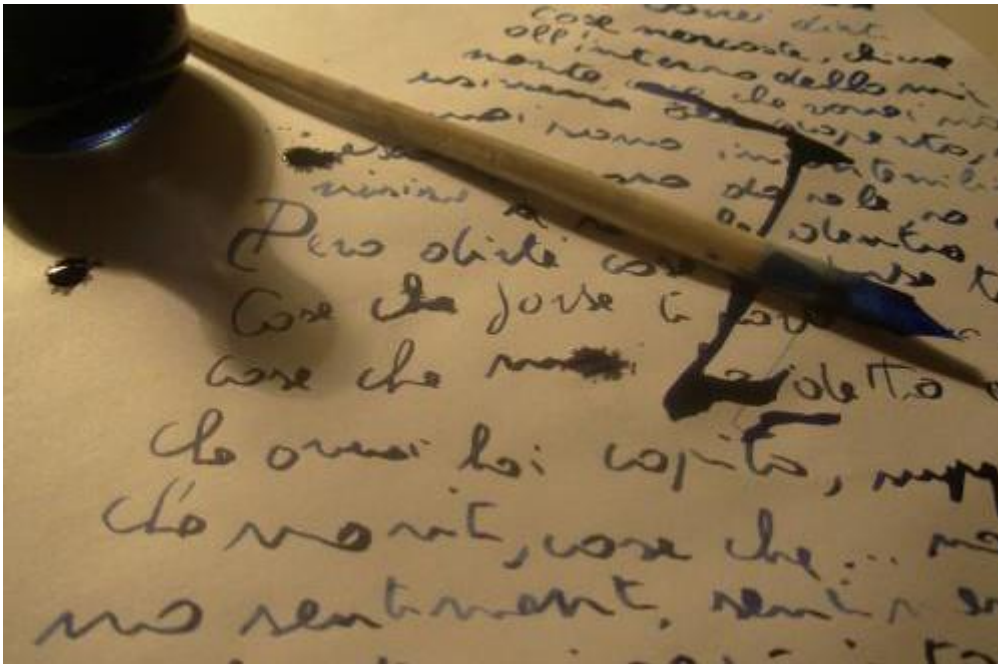


LA MIA LETTERA – Nezha



La mia lettera a chi la mando
La mia storia a chi la leggo
La mia lacrima chi l'asciuga
La mia condanna così alta chi me l'abbassa
La nostra galera così dura
La verità è troppo amara
chi la nasconde non vuole liberarla
Chi può gridare
Chi è pronto ad ascoltare
Chi ci tira via da questo fango
La dignità l'hanno lasciata da parte
l'hanno messa insieme a noi dentro la melma
Aiuto aiuto, ci manca l'aria
ci manca la vita onesta
Manca ogni minima cosa
la penna per scrivere i nostri compiti a scuola
la carta dove scriverli
la carta per asciugare le lacrime
l'acqua per lavare i nostri corpi dai peccati
Sento le mani legate
Ho il cuore gonfio dal dolore che assale
Sono stanchissima per via dell'otre poggiata sulla mia schiena
senza acqua, solo sangue che gocciola lentamente
Quattro docce una è chiusa

per levare lo sporco accumulato sui nostri corpi
bloccato dentro i cuori
La fila continua e la doccia si fa in dieci minuti
Tutto è stretto: il tempo come la cella
Non importa se quella fuma e l'altra non fuma
se l'altra russa e l'altra non dorme
se chiacchieri con loro sei brava
se stai zitta ancora meglio
La lista è lunga e la realtà amara
a chi racconto e chi mi ascolta
Siamo donne senza voce
siamo abbandonate da noi stesse
è questo il più amaro
L'egoismo anche in carcere
Io continuo a sognare e scrivere.

Giugno 2012